Azione **C**attolica dei **R**agazzi
Diocesi di **V**allo della Lucania

Diamo luce alla Speranza

Sussidio in preparazione alla Marcia della Pace

Capaccio Capoluogo, 25 gennaio 2025

L'INIZIATIVA DI PACE 2025

Nel mondo del cinema "azione" è una parola chiave che indica l'inizio della scena, il momento in cui tutto prende vita. In quest'ottica, "La Pace in Azione" non è solo uno slogan, ma un invito a vivere il Mese della Pace come un set cinematografico, in cui ciascuno di noi diventa protagonista, sceneggiatore e regista di una storia di giustizia e riconciliazione: la pace non è solo un ideale passivo o un concetto teorico, ma un processo attivo che richiede sforzo, iniziativa e partecipazione concreta. Lo slogan sottolinea che costruire la pace è un'azione quotidiana, un impegno costante che ognuno di noi può mettere in pratica. Mettere in scena la pace è un processo concreto, che nasce dal dialogo e dall'impegno per ricucire relazioni spezzate e costruire un futuro condiviso. Contestualizzare questo processo nell'ambientazione del cinema lo rende ancora più suggestivo: così come i protagonisti dei film agiscono per cambiare la loro storia, anche noi siamo chiamati a diventare attori di pace, trasformando il mondo attraverso gesti, scelte e decisioni. Ispirati dal messaggio del Santo Padre per la 58° Giornata Mondiale della Pace e dal cammino del Giubileo della Speranza, in occasione del quale sarà aperta per la prima volta anche una Porta Santa in un penitenziario, vogliamo porre l'accento sulle storie di riconciliazione e redenzione. Facciamo quindi focus sulla giustizia riparativa, che ci richiama alla necessità di trasformare il dolore e il conflitto in speranza: in quest'ottica "La Pace in Azione" sottolinea anche una dinamica trasformativa, capace di aprire porte chiuse, abbattere barriere e ricostruire comunità. In questo Mese della Pace vogliamo dunque riflettere sul significato profondo di una giustizia che non cerca vendetta, ma riparazione; che non divide, ma unisce; che non punisce, ma trasforma. È una giustizia che richiede il coraggio di ascoltare, il desiderio di comprendere e la volontà di guarire. Ogni gesto, anche il più piccolo, può diventare il ciak iniziale di un racconto di pace: dall'accoglienza di chi ha sbagliato alla promozione di percorsi di riconciliazione e perdono. In questo mese vogliamo farci missionari ed invitare tutti a scrivere insieme una sceneggiatura di pace, fatta di dialogo, azioni concrete e solidarietà. Ogni atto di riconciliazione e cura verso l'altro è una scena che resterà impressa: un mondo di pace è la storia che vogliamo raccontare.

IL PROGETTO DI PACE 2025

L'iniziativa di Pace 2025 "La Pace in Azione" sosterrà Amunì, progetto di Libera che coinvolge ragazzi tra i 16 e i 20 anni di età sottoposti a procedimento penale da parte dell'Autorità giudiziaria minorile. Nato in Sicilia nel 2011, negli anni ha portato all'attivazione di decine di percorsi in tutta Italia, coinvolgendo circa 1500 ragazzi e ragazze. Il progetto si avvale del Protocollo tra il Ministero di Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità e Libera per promuovere percorsi di prevenzione. Con il progetto Amunì, termine che in dialetto palermitano si traduce in "andiamo" o "diamoci una mossa", Libera esorta i giovani che ne sono protagonisti a non limitarsi a continuare a vivere come gli impone la maschera del reato commesso, ma a darsi nuovi obiettivi. Questi ragazzi scelgono di vivere il periodo di "messa alla prova", ovvero la sospensione del processo e l'affidamento ai servizi sociali per un cammino di crescita che se va a buon fine estingue il reato, attraverso la strada dell'antimafia sociale e responsabile. È un progetto di reinserimento sociale attraverso percorsi educativi e di responsabilizzazione, con il confronto sui temi della legalità e della giustizia sociale che vuole creare una cultura della pace volta alla ricostruzione di legami sociali offrendo nuove possibilità a chi ha vissuto situazioni di marginalità e devianza. Amunì promuove percorsi di prevenzione rivolti soprattutto ai giovani sottoposti all'autorità giudiziaria, ma in un'ottica di inclusione e aggregazione, coinvolge anche ragazzi dei quartieri e dei territori di riferimento allargando gli effetti della specificità del suo intervento. Percorsi che Libera promuove attraverso i suoi volontari e operatori, molti dei quali con competenze e professionalità socio-educative facendosi carico dei costi derivati. Ecco perché per noi sostenere il progetto Amunì significa valorizzare l'idea che la giustizia possa essere uno strumento di pace e crescita personale, contribuendo alla creazione di una società più giusta e inclusiva. Chi è Libera Libera è un coordinamento di oltre 1600 associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout coinvolti in un impegno non solo "contro" le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta, ma "per" la giustizia sociale, la ricerca di verità, la tutela dei diritti, una politica trasparente, una legalità democratica fondata sull'eguaglianza, una memoria viva e condivisa, una cittadinanza all'altezza dello spirito e delle speranze della Costituzione. Tra i pilastri di Libera troviamo il vivo ricordo e la memoria delle vittime innocenti delle mafie: uomini, donne e bambini che hanno perso innocentemente la vita

per mano della violenza Mese della Pace 2025 Azione Caolica Italiana 17 mafiosa. Una memoria condivisa e tenuta viva anche grazie alla testimonianza dei familiari, una memoria che si fa impegno costante nei progetti che Libera e che ogni anno si esprime nella Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, il 21 marzo, primo giorno di primavera, in occasione della quale, in tanti luoghi del nostro Paese e all'estero, vengono letti tutti i nomi delle vittime innocenti delle mafie. Un lungo elenco, recitato come un interminabile rosario civile, per farli vivere ancora, per non farli morire mai. A partire dal 21 marzo e durante gli altri 364 giorni dell'anno, perché solo facendo della memoria uno strumento d'impegno e di responsabilità, si pone il seme di una nuova speranza. Libera è presente su tutto il territorio italiano in 20 coordinamenti regionali, 75 coordinamenti provinciali e 295 presidi locali. Sono 80 le organizzazioni internazionali aderenti al network di Libera Internazionale, in 35 Paesi d’Europa, Africa e America Latina. Come associazione aderiamo a Libera fin dalla sua fondazione e rinnoviamo il vivo desiderio che, anche attraverso il Mese della Pace e il sostegno del progetto “Amunì”, le nostre associazioni locali possano stringere con i presidi di Libera presenti sul territorio nazionale relazioni e alleanze generative per le comunità ecclesiali e civili che abitiamo e diventare ancora più presenze significative per tutti. Nel sito www.libera.it è possibile trovare tutti i riferimenti e i contatti dei presidi di Libera presenti nel territorio italiano.

LA MARCIA DELLA PACE DIOCESANA

Luogo: **Capaccio Capoluogo**

Data: **sabato 25 gennaio 2025**

Orario: **dalle 15,30 alle 18,30**

Ogni parrocchia deve **comunicare, quanto prima, la propria partecipazione** alla Marcia e comunque **entro e non oltre domenica 19 gennaio,** indicando il **numero** (anche approssimativo) dei bambini/ragazzi/ giovani **partecipanti** (per dare l'opportunità agli organizzatori di preparare il materiale occorrente in numero sufficiente)

Quota di partecipazione: **1 €, per ciascun bambino/ragazzo/giovane partecipante** (per aiutare a sostenere le spese per la realizzazione della Marcia)

NB in caso di cattivo tempo, la manifestazione si svolgerà all'interno della Sala Parrocchiale

Ogni parrocchia dovrà portare:
- Cartello con nome della parrocchia
- Coccarde identificative della parrocchia per ogni ragazzo
- Bandiere, striscioni, cartelli e slogan a propria fantasia sul tema della pace
- Cartellone (70 x 100 cm) raffigurante un personaggio "Costruttore di Pace" (vedi indicazioni attività pagina seguente).
- Foglio formato 10x15 per ogni ragazzo (vedi attività pagina seguente)

Ogni bambino/ragazzo partecipante dovrà portare con sé:
- qualcosa di rumoroso da utilizzare durante la marcia (maracas,tamburelli, ecc ecc)
- bandierine, nastri o palloncini del colore indicato per la propria forania che richiamano i colori del logo del Giubileo:

GELBISON – ALENTO e VELIA – MINGARDO: Verde;
PAESTUM – TRESINO: Rosso
CASTELLABATE – CILENTO: Azzurro
CERVATI – CALORE: Giallo

ATTIVITÀ PREPARATORIA

1) PERSONAGGI DI PACE

I ragazzi si preparano alla festa conoscendo storie di importanti costruttori di pace e i luoghi in cui hanno operato al fine di comprendere più a fondo come le loro azioni e le loro relazioni possono avere un impatto su scala globale.
Ogni parrocchia realizza un cartellone (70x100 cm) con i tratti principali e le immagini del personaggio scelto

n.b. Il personaggio può essere sia qualcuno già "noto" (Madre Teresa, Gandhi, Martin Luther King, ecc) che qualcuno che nella propria parrocchia si è distinto per azioni di pace e comunione tra le persone

n.b.2 Sarebbe opportuno, **in caso di scelta di personaggi già noti**, verificare con il Centro Diocesano che non ci siano altre parrocchie che abbiano già indicato lo stesso personaggio

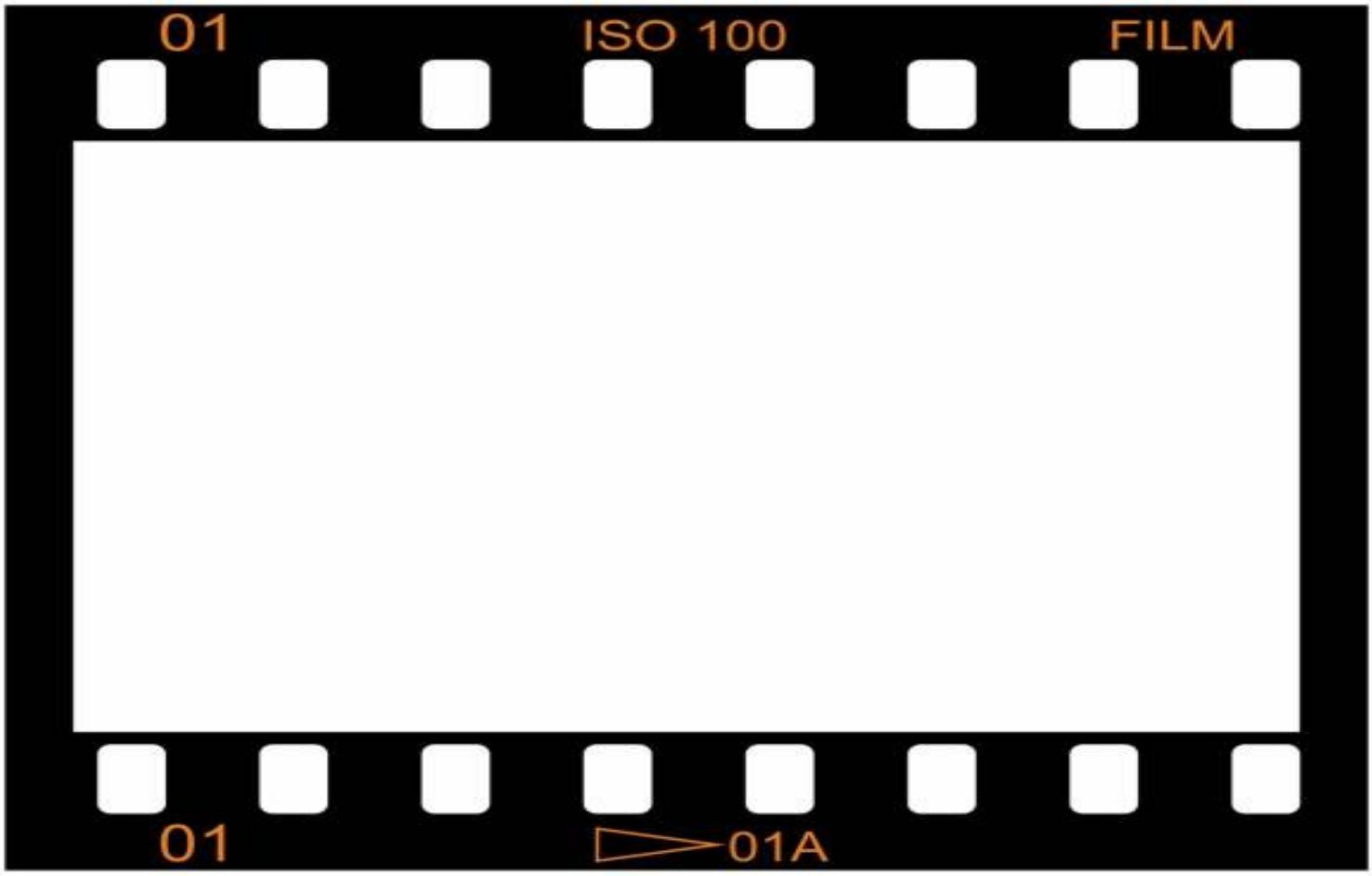
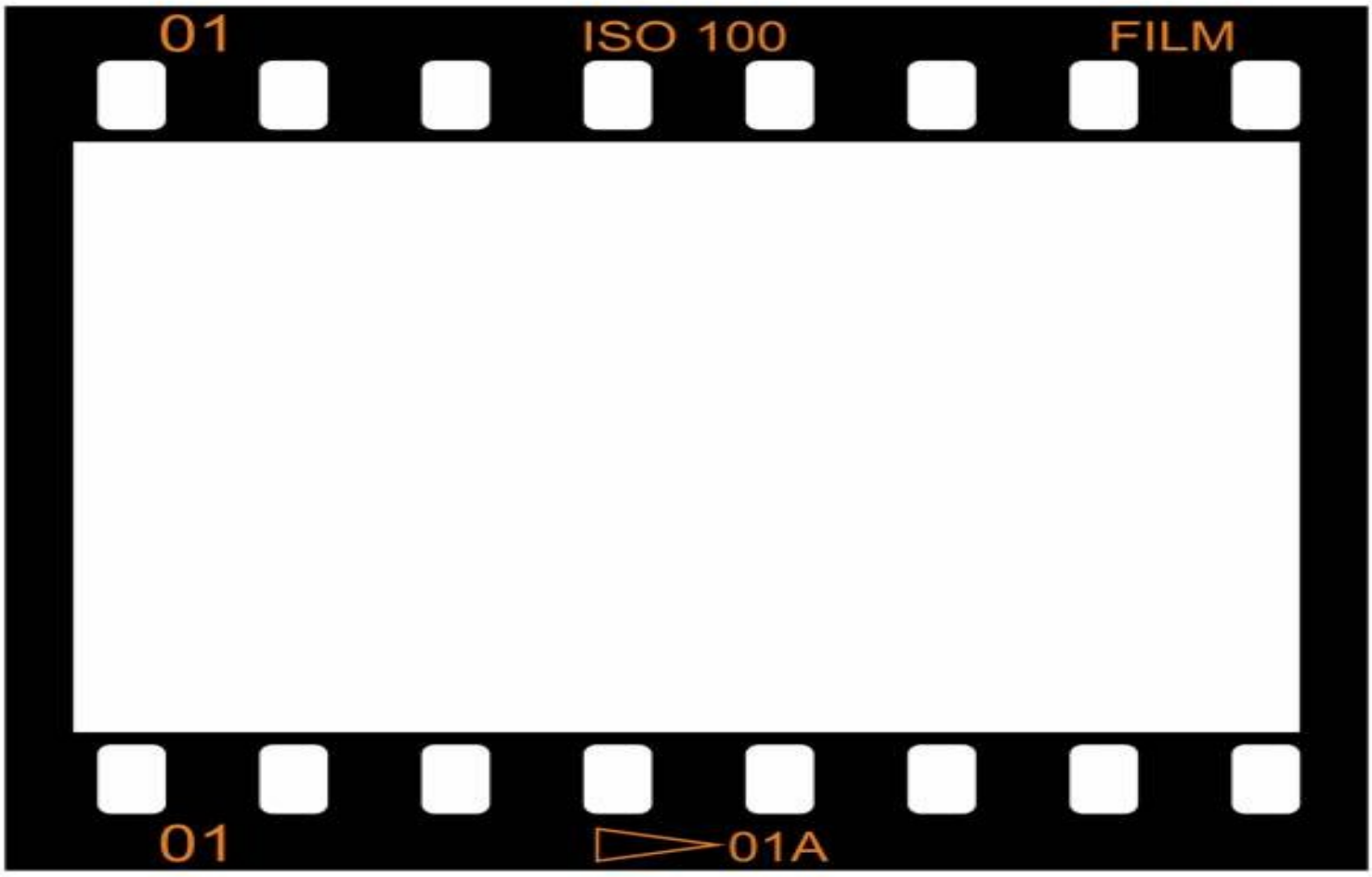
2) CIAK! AZIONI DI PACE

Il luogo dell'incontro è trasformato in un grande set cinematografico. I bambini vi trovano diverse sagome che rappresentano gli elementi caratterizzanti alcuni ambienti della loro vita come scuola, casa, palestra, parco etc. Questi elementi possono essere di volta in volta aggiunti o eliminati (alberi, sagome di persone di diversa età, panchine, sedie, tavoli, giostre, palloni, ecc.) per riprodurre il contesto giusto in cui realizzare
la scena. Per facilitare i cambi di scena è possibile usare il velcro biadesivo.
I bambini, divisi in sottogruppi, individuano un luogo che abitano quotidianamente e che necessita di AZIONI di PACE per ristabilire l'armonia tra le persone che lo frequentano.
Ciascun gruppo riporta le azioni che reputa necessarie per ristabilire la pace su un cartoncino a forma di CIAK. **(allegato 1)**
Quando tutti i gruppi hanno terminato la propria riflessione, viene chiesto di mostrare ai propri compagni quanto hanno realizzato. Per farlo selezionano tra quelli disponibili gli elementi del Set da utilizzare per rappresentare al meglio l'ambiente che hanno individuato e mettere in scena l'episodio che necessita di azioni di pace.
La condivisione di ciascun gruppo seguirà queste fasi:

Fase 1. I bambini utilizzando gli elementi a disposizione ripropongono l'episodio di ingiustizia.
Fase 2. I bambini utilizzando gli stessi elementi creano i presupposti per mettere in scena le azioni di pace riportate sul CIAK.
QUESTE "AZIONI DI PACE", DISEGNATE SUL CIAK, DEVONO ESSERE PORTATE ALLA MARCIA PER ESSERE UTILIZZATE DURANTE L'ATTIVITÀ
Quando tutti i sottogruppi hanno terminato la propria rappresentazione i bambini evidenziano le azioni di pace che sono state condivise e si impegnano ad essere protagonisti attivi dei loro ambienti di vita.

IL GADGET 2025
La calamita de “La Pace in Azione”

“Ricostruire relazioni e ricomporre fratture”, questo il nodo alla base del concetto di Giustizia riparativa, uno strumento che stravolge il modo di guardare al reato, considerandolo non più solo la violazione di una norma, ma la rottura di una relazione, personale o sociale, che va ricostruita. La calamita simboleggia proprio questo desiderio di ricostruzione: attira ed unisce, tenendo insieme i pezzi e creando legami e connessioni.
Lo slogan del progetto diventa quindi un richiamo, anche visivo, ad un impegno per la pace che entra nel quotidiano, che promuove processi attivi come quello della Giustizia riparativa, il cui obiettivo principale è la riconciliazione, con l’altro e con la società.
Il logo dell’iniziativa "La Pace in Azione" si ispira al linguaggio visivo del cinema e dei fumetti, con un design dinamico e vivace che cattura subito l’attenzione. La scritta in stile cartoon è accompagnata, sulla sinistra, da un piccolo ciak e, sulla destra, da un megafono, simboli di azione e comunicazione. Sullo sfondo, una pellicola cinematografica richiama il racconto delle storie, mentre un baloon fumettistico rappresenta il rumore improvviso del ciak, introducendo l’idea di movimento e cambiamento.
Il logo gioca con la contrapposizione tra il mondo spettacolare e straordinario del cinema e la concretezza dell’impegno per la pace, che si realizza nei gesti quotidiani di giustizia, riconciliazione e dialogo. È un richiamo a ognuno di noi a essere "eroi ordinari", capaci di trasformare ogni giorno in una scena significativa di un film collettivo che costruisce pace.

Costo € 4
Prenotare al centro diocesano entro **domenica 19 gennaio 2025**

ALLEGATO 1 da stampare in formato a4